Anno XXXVIII Lunedì 14 Decembre 1885 N. 289

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Quiete in Spagna

Le condizioni in Spagna mantengonsi abbastanza buone. Il ministero Sagasta, camminando prudentemente sulle vie liberali, dà fondate speranze che il presente ordine di cose possa consolidarsi, ed incamminare la Spagna verso uno stato di prosperità, che tolga agl' irrequieti d' ogni colore il protesto a compromettere il paese in nuovi disordini e nuove sventure. La sostituzione dal Sagasta al Canovas farà così fruttificare il buon seme seminato dal defunto re Alfonso. Un giornale di Londra nota a tale proposito che nei tre ministeri di maggiore importanza il Sagasta ha saputo prendere tre collaboratori d' incontestabile valore: alla Guerra il generale Jovellar, ottimo organizzatore e soldato lealissimo, molto amato dall' esercito; l' ammiraglio Beranger alla Marina, il quale continuerà le tradizioni del suo predecessore per dotare la Spagna di una flotta rispettabile; all' Interno il sig. Gonzales, uomo energico, che alla conservazione dell' ordine, prima necessità del paese, saprà vegliare indefessamente senza uscire dai confini della giustizia e della libertà.

In Francia

Nella Camera francese continuano i clamorosi scandali provocati dagli affari del Tonchino. La pubblicazione della relazione del colonnello Des Bordes; quella di un progetto — postillato dal Ferry — per la formazione di una società indo-chinese con lo scopo di sfruttare i redditi doganali e finanziari dell' Annam e del Tonchino, fanno gettare altissime grida in parlamento, e mettono in grave pericolo la domanda dei crediti, imperocchè rendono sempre più ffici e al governo di portare la Camera ad un voto contrario alle proposte della commissione. Questa, come è noto, suggerisce, per bocca del relatore Pelletan, di liquidare senza indugio l' impresa del Tonchino.

Parnell

Chi profetizzò esattamente, per ciò che lo riguardava, l' esito delle elezioni inglesi fu il Parnell, il quale si trova alla testa di quel numero di deputati da lui ritenuto necessario a combattere con successo le battaglie dell' Irlanda. Egli ha più d'ottanta seguaci e potrà con essi dominare la nuova Camera. Liberali e conservatori riconoscono la sua potenza, ma per evitarne gli effetti non sanno vedere che due mezzi: o sottomettersi ad essa, accordando l'autonomia legislativa all'Irlanda, o unirsi per ispezzarla. L' idea di una coalizione tra conservatori e liberali moderati è propugnata da fogli autorevoli di Londra, dal *Times*, per esempio. Il Parnell non crede alla vitalità d' un Ministero e d'una maggioranza di coalizione e opina piuttosto che i liberali faranno propria la causa dell'*home rule* irlandese.

IMPARATE

Fa ancora il giro di tutti i giornali della penisola a notizia — da noi data molti giorni fa, — delle 10,000 lire sottoscritte da Re Umberto in favore della *Società dei Braccianti* di Ravenna, prendendo per sè 1000 azioni da lire 10 l'una del prestito da essa emesso di lire 25,000.

E davvero che la notizia è talmente significante, ha tale importanza sociale, che meriterebbe d' essere da tutti appresa e da tutti ponderata, e specie da coloro che per la posizione sociale che occupano costituiscono quello che si chiamano classi dirigenti.

E va da sè che l' importanza di questo fatto non consiste già, come per avventura può erroneamente credere qualcuno, nella munificenza reale, prima di tutto perchè nel concetto della associazione che emetteva il sullodato prestito da sottoscriversi per azioni non è detto che il capitale debba essere versato a fondo perduto, poi perchè, dato anche, e facilmente concesso, che Re Umberto non abbia a pretendere poi gl' interessi del capitale versato e il rimborso del medesimo verificandosi le circostanze dall' apposito contratto volute, rimarrebbe sempre il fatto dei rapporti economico-sociali di una associazione di lavoratori di una parte e del Re d' Italia dall' altra, fatto in sè importantissimo.

E valga il vero.

Qual' è lo scopo, per raggiungere il quale è sorta a Ravenna, questa potente Società dei braccianti, che, già a quest' ora, conta oltre 2500 membri, e che è già conosciuta fuori da la sua provincia pei lavori importantissimi assunti?

Presto detto: la cooperazione fra lavoratori: sottrarre cioè il lavoro dalle grinfe della speculazione, che qualche volta lo sfrutta sordidamente.

Le 1000 azioni sottoscritte dal Re significano quindi approvazione a questa forma nuova sotto cui il lavoro si presenta, significano eccitamento agli operai perchè proseguano su questa via, che li conduce alla loro emancipazione, al loro miglioramento economico e morale.

Ecco il concetto che indubbiamente ha ispirato il Re quando faceva quella sottoscrizione.

Ed è un concetto che poteva sorgere solo nella mente di chi conosce la società in mezzo alla quale vive, che sa apprezzarne i bisogni, le aspirazioni; solo in chi ha un cuore capace di comprendere le angustie, le sofferenze delle classi meno abbienti, le loro lotte continue e spesso impari contro il bisogno, contro l' ingorda cupidigia di speculatori senza coscienza.

E vorremmo che questo esempio reale non avesse a rimanere un fatto isolato.

Vorremmo che le classi dirigenti, le quali si mostrano tanto scandolezzate perchè i lavoratori corrono dietro alla genia dei politicanti, e non sanno spiegarsi il perchè, mentre la ragione è molto ovvia: perchè parlano loro — e per fortuna parlano soltanto, — di interessi; vorremmo che le classi dirigenti avessero ad imparare molto da questo fatto tanto eloquente nella sua semplicità.

Da esso possono apprendere che l' unico modo per sottrarre il popolo dalle funeste influenze degli azzecagarbugli della politica, l' unico modo per fargli toccar con mano come questi politicanti, più presto che il suo bene predicano la sua rovina, è quello di impiegare l' attività propria, e, dove occorra, anche i proprii mezzi, per cercare di sollevare le classi lavoratrici, metterle su buona via, spingervele se fa d' uopo: impiegare, in una parola, ogni mezzo per educarle, istruirle, migliorarle moralmente ed economicamente insieme.

Imparino le classi dirigenti, se ad esse stanno a cuore il benessere, la forza.

Un nobilissimo compito loro spetta ancora, come sempre spettò e spetterà sempre a tutti coloro che hanno in sè la forza maggiore economica e morale.

Ed è quello di mettere sul retto cammino questo elemento nuovo, che viene innanzi reclamando la parte di sovranità che di diritto gli spetta al banchetto della vita.

Guai per loro e per tutti se l' indirizzo preso da questi nuovi venuti fosse errato.

La rovina delle attuali classi dirigenti sarebbe irremissibilmente segnata, e ad esse, oltre il cordoglio della loro caduta, risalirebbe anche la colpa di non aver saputo prevenire l' ultima rovina della patria.

Il Re, il primo cittadino d' Italia, ha tracciato la via.

Chi ha cuore e mente, chi ama la patria lo segua.

Note Romane

12 Decembre

Avete udita la grande notizia?

Perchè siamo andati a Massaua ancora non si sa e non si può sapere. (*)

Ma però sappiamo come, ed a quali condizioni rostiamo a Massaua, vale a dire « sotto l' alta sovranità della sublime Porta ».

E così Umberto primo esposto ai raggi della mezzaluna, a vista d' occhio cambia di fisonomia, e mi rassomiglia ad un principe Montenegrino; e la nostra Italia rimpicciolita mi diviene, metti caso, un principato Bulgaro.

Se vivessero di nuovo a questi giorni Michele Alberti ed Enrico Dandolo, darebbero senz' altro le loro dimissioni, e prenderebbero il passaporto per l' altro mondo per non tornare mai più.

Con tutto questo c' è chi giubila in Italia per tanto avvenimento, ed in ispecie i Manciniani mandano a Robilant i loro biglietti di visita, col vecchio motto virgiliano « Sic vos non vobis mellificatis apes ».

Vi figurate voi prima di tutto un miele Manciniano! — e poi questo è miele?

Questa è umiliazione, ed insipienza: e poi mi saprete dire un giorno quanto viene a costarvi questo vostro « miele ».

***

Ora ha smesso. Ma da un paio, di settimane, o tre, tutti i giorni, un giornaletto mattiniero ha continuato a stampare puramente e semplicemente i nomi e cognomi dei Consiglieri d' appello e del Presidente che confermando la stampa del correzionale, e rincarando la dose, hanno *condannato* Sbarbaro a sette anni e mezzo di carcere.

Una specie di gogna, come ben capite. Ed è male.

Poco appresso, in altra città d' Italia, è stato *assolto* invece un ex prefetto (il Ramusino) accusato di delitti gravi.

Non hanno messo a gogna somigliante i giudici, ma è sorto un grido d' indignazione ovunque. Si trova *ingiusta* questa *assolutoria*, come si trova *ingiusta* quella *condanna*. E l' opinione pubblica, estranea al processo, condanna e riprova così ad orecchio processi e giudici.

Male anche questo.

Ma il peggio è venuto dopo, sotto forma di una « inchiesta » ministeriale sul modo con cui fu condotta l' istruttoria, di Sbarbaro nò, ma di Ramusino. Indizio questo di cancrena e putredine del corpo che più degli altri dovrebbe essere rispettato dai cittadini e dal governo. Si strilla: e non si rimedia.

***

Al Vaticano pare che sia sentito il bisogno di fare un « santo » anzi una « santa » tutta nuova, o quanto meno una « beata », e a quanto dicono stanno « istruendo il processo relativo ».

Ora vi dirò il nome della futura santificanda, o beatificanda « vergine ». Poichè si tratta di una « vergine ».

Io non dico che questa notizia possa essere per voi molto interessante.

Ma la va come la s' intende. A qualcheduno questa nuova « beata » potrebbe far piacere — o insperate grazie.

Imperocchè chi avrebbe pensato, per esempio che proprio adesso si va la pescando fra i santi un « Patrono » celeste della classe dei giornalisti? Ebbene, sì, si va cercando, « patrono » e se ne disputa, e fra gli altri c' è un giornale che scrive:

« Io inclinerei a credere che fosse « *S. Agostino* l' antesignano più grande « di tutti i *pennaioli* dell' umanità. E « su questo illustre nome, spererei si « raccogliessero i suffragi anche de' gaz- « zettieri radicali ». Nè più, nè meno.

Qualchedun' altro propende per « *San Francesco di Sales* ».

Così è. Fate un po' voi, circa la scelta. Ed ora vi dirò il nome della « santa » o « beata » che si sta maturando: *Giovanna d' Arco*.

***

Se venite per caso a Roma nel giugno;

(*) La maggior libertà di apprezzamento al nostro egregio corrispondente. — I nostri lettori sanno però che la redazione ha intorno alla spedizione africana, idee non alle sue conformi e assai meno pessimiste — N. d. R.

la quale passeggiata con quei calori che faranno allora, non sarà del tutto igienica nè confortevole; tuttavia se venite, dico, troverete il principio di una illuminazione elettrica, che sarà una bellezza.

La notizia è autentica, sicura.

Figuratevi che la società impresaria ha persino acquistato le macchine di ultimo perfezionamento *ad hoc* in Germania, in tedescheria, visto che la Patria di Volta, per certe cose è sempre indietro.

Voi già credete che nascerà una concorrenza della società illuminatrice del gas.

Calmatevi. La speculazione dell'illuminazione elettrica è fatta così d'accordo con quella del gas, che viene assunta dalla Società.... *del gas.*

Che merli!

***

E per finire in musica vi dirò che domani sera la società musicale romana darà per saggio pubblico annuale l'opera di Spontini « Olimpia ». Se ne parla come di un'avvenimento, e vi prometto di trovarmi fra gli spettatori, e di tenervene parola in queste altre « Note ».

Celsus

IL RESTO DEL CARLINO

È precisamente « *Il resto.... del carlino* » che si incarica di darlo alla *Rivista*, a proposito dei dissidii dell'estrema sinistra, dei quali parlavamo noi pure nel numero di sabbato, analizzando il discorso dell'on. Sani nell'identico senso.

Ecco come si esprime il simpatico giornale bolognese:

« Per la *Rivista* ferrarese.

L'altro giorno abbiamo rilevato una evidente contraddizione, una certa confusione di favelle, in un articolo dell'egregia consorella ferrarese, e, sopra tutto, in una lettera dell'on. Severino Sani scritta a proposito di non so quali dichiarazioni degli on. Fortis, Ferrari, Aventi in seguito al discorso Saladini.

Orbene. La *Rivista* afferma che equivoco non ci può più essere dal momento che la lettera Sani — a parer suo — ha veduto la luce.

Ma la Rivista non ha pensato a tutto.

Non ha pensato, per es., che la *Patria* di Bologna, ha stampato integralmente il discorso Saladini e che vi si trova, fra le altre, questa frase:

« Il Baccarini manifestò le sue opinioni economico-sociali: *bastò questo perchè l'Estrema Sinistra aderisse al suo programma* ».

E quest'altro ancora più significante.

« È vero che Depretis ci aveva fatto v... ire un'enorme sfiducia, *ma a nome dei colleghi dichiaro* che noi riprendiamo nuova fede nello stesso principio che ci ha fatti accettare alla Camera onestamente radicali. *Siete voi che ci avete dimostrato come si possa reggere la monarchia favorendo le aspirazioni del popolo e della democrazia* »

Queste esplicite dichiarazioni fatte dall'on. Saladini a Bologna erano, nè più nè meno che una conferma delle idee espresse, a Sant'Arcangelo, dagli egregi Fortis e Aventi e di quelle manifestate, a Sogliano, dall'on. Ferrari.

E converrà con noi la *Rivista* che non si può ragionevalmente ritenere per smentite quelle dichiarazioni, per il solo fatto che l'on. Sani — un simpatico deputato, ma non certo uno dei capi e dei più autorevoli dell'estrema sinistra — scrive una lettera in cui dice che dalle conversazioni avute coi suoi amici ha potuto dedurre che i giornali hanno erroneamente interpretato le parole dei deputati forlivesi.

Le parole riferite dalla *Patria* e da noi su riportate, sono tutt'altro che di *colore oscuro*, e l'on. Saladini le avrebbe smentite o rettificate — se non fossero esatte — sapendo egli benissimo che era in giuoco la dignità e le rispettabilità dell'intero partito.

Questo sembra a noi e questo, per noi; basta. »

Ancora il suicidio Belgioioso

Ecco i particolari che il *Piccolo* giuntoci jeri, reca sul suicidio del capitano Quarto di Belgioioso.

Il capitano Quarto, tornato da pochi giorni da Massaua, abitava provvisoriamente all'*Hôtel de la Rivière*, e ieri l'altro avrebbe dovuto firmare gli atti nuziali con la principessa di Montesarchio signorina Regina d'Avalos dei marchesi del Vasto, orfana, ricchissima, nipote della cognata di lui. Il giorno innanzi fu visto fra i suoi amici, in contegno perfettamente calmo e gaio, a Toledo e, a Chiaia. La sera precedente era stato visto alla Riviera di Chiaia in compagnia del fratello on. Giovanni Quarto, della moglie di quest'ultimo e della fidanzata.

Alle due della notte stato udito nell'albergo un colpo di rivoltella. Il segretario ch'era in una stanza poco lontana da quella del capitano è accorso e sono accorsi, quasi contemporaneamente, il padrone dell'albergo ed i servi. Il capitano fu trovato rovesciato sul letto e tutto insanguinato; presso di lui era l'arma, una rivoltella di calibro 12 con manico d'avorio. Si è mandato subito pel medico ed è giunto immediatamente il dottor Rispoli il quale ha constatata la ferita in direzione del cuore, e l'ha dichiarata gravissima.

Sono giunti poco dopo all'*Hôtel* molti funzionari di pubblica sicurezza e il pretore del mandamento Chiaia. Il ferito è stato trasportato subito dopo all'Ospedale di marina a Piedigrotta. Proceduto si, come la gravità del caso poteva permettere, ad alcune domande generali, il disgraziato capitano ha dichiarato di essersi avvelenato prima di ferirsi con la rivoltella, e si è saputo che aveva presa infatti una forte dose di morfina.

Interrogato sulle ragioni determinanti il triste fatto da lui compiuto, il cavalier Quarto ha detto che le ragioni non era disposto a dirle ad alcuno.

Dai chirurghi dell'ospedale si è proceduto alla estrazione del proiettile che è parsa, per un momento, felicemente riuscita. L'illusione non è durata però che un istante. Alle otto e tre quarti di stamani il brillante ufficiale, il simpatico gentiluomo era morto. Si crede che la morte sia stata determinata dal veleno più che dalla ferita.

Il cav. Quarto di Belgioioso lascia una rendita di circa ventimila lire annue. Gli effetti e le carte del suicida sono state suggellate. Al pretore trovasi affidata una lettera diretta al signor marchese Andreassi tutore della fidanzata signorina d'Avalos.

Le esequie hanno avuto luogo ieri e sono riuscite solenni.

Oltre cento ufficiali seguivano il feretro, capitanati dal tenente colonnello di stato maggiore addetto alla divisione.

I cordoni era tenuti da due capitani di stato maggiore, da due di cavalleria, da uno dei bersaglieri e da un tenente di vascello.

L'UOMO FATTO A PEZZI

Il processo contro la famiglia Tozzi, per l'assassinio del Poggi, fatto da essa a pezzi a Monterotondo, continua a Roma suscitando episodi raccapriccianti.

La folla che vi assiste, ogni tanto è assalita da impeti d'orrore e sono stati triplicati i soldati e i carabinieri di guardia per premunire gl'imputati dal furore del popolo.

Sono stati messi dei carabinieri persino entro la gabbia dei detenuti.

Il giovane Tozzi sfida il popolo. Sogghigna e dice spesso che vorrebbe buttarsi in mezzo a tutti col coltello in mano per ammazzare ed essere poi ammazzato.

È uno spettacolo orribile.

VANDERBILT

I dispacci del *Times* contengono particolari sulla morte di Vanderbilt, il gran milionario americano.

Egli improvvisamente morì, vicino al suo amico Garret, che aveva avuto con lui, durante un'ora, una lunga ed animata conversazione in materia di ferrovie.

Vanderbilt era il più ricco uomo del mondo: aveva 100 milioni di lire all'anno di rendita. Il suo palazzo a New York è calcolato valere 15 milioni di lire.

Lascia una vedova e otto figli. Suo figlio Cornelio erediterà probabilmente il più della fortuna, essendo massima della famiglia Vanderbilt di vincolare la sua proprietà fin dove lo concede la legge americana.

I diversi membri della famiglia vivono di buon accordo.

Grandissima la commozione fra gli uomini di Borsa, in causa di questa morte. Tutti si radunarono immediatamente, ma il mercato non ne risentì molto.

IN ITALIA

ROMA — Il *Diritto* conferma che l'Italia, prima di obbligare le truppe egiziane ad abbandonare Massaua, si accordò completamente coll'Inghilterra.

Un dispaccio da Berlino segnala che la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del principe Bismark, si occupa dell'annessione definitiva di Massaua all'Italia e constata che gli egiziani intrigavano da qualche tempo contro il presidio italiano.

Il foglio berlinese soggiunge che l'Italia, coll'annessione, uscì da una falsa posizione e che l'Inghilterra non solo non si oppose all'atto compiuto, ma è disposta a cedere all'Italia anche la città di Suakim.

— Caluso segretario del procuratore del Re è scomparso. Dicesi siasi annegato nel Tevere per passione amorosa.

GENOVA — Un ufficiale di cavalleria ebbe una questione con un giovane della nostra aristocrazia per motivi delicatissimi.

Si sfidarono e l'arma scelta fu la pistola.

Le condizioni del duello furono gravissime, e lo scontro ebbe luogo al confine francese.

L'ufficiale rimase ferito al cuore, morendo subito.

MILANO — Il *Secolo* se la prende col *partito operaio italiano* che ha tenuto le sue *solenni assisi (!)* in Mantova, perchè ha dichiarato di non voler nulla di comune col resto del partito democratico radicale di cui il *Secolo* è il gran vessillifero.

Ciò basta perchè il *Secolo* presagisca male dell'avvenire di questo partito... E preso l'aire, regala agli operai un predicozzo coi fiocchi, tra il paterno e il dispettoso, tra il radicale e l'autocratico, minacciando loro la scomunica maggiore e mille altre pene maggiori e minori, di primo e di secondo grado!

Io segnalo scrive il *Caffè* questo articolo del *Secolo* agli operai.

Vedano in qual conto essi siano tenuti dai democraticoni e dai liberaloni, grattando i quali si trova sotto il despota vanesio e prepotente.

In una parola il *Secolo* dice brutalmente agli operai:

— Ah, voi volete emanciparvi dalla vostra tutela? Ebbene, tenetevelo a mente, da voi non vincerete mai!

Avete capito? I liberaloni della giornata sono tutti di questo stampo!

CATANIA — Il preside del liceo ferito dallo studente Anguissola, come abbiamo narrato è morto.

LUCCA 11 — Un orribile delitto fu scoperto oggi a Serravezza.

Certo Teofico Giannetti dopo aver compiuto una violenza contro natura sulla propria figlia a nome Ernestina, d'anni 3, l'ha strangolata.

All'annunzio di tanto delitto l'autorità giudiziaria si è subito recata sul luogo.

Dicesi che questo padre scellerato si trovi ormai nelle mani della giustizia.

La città è dolorosamente impressionata.

ALL' ESTERO

BERLINO — I funerali del signor Strassmann, presidente del Consiglio Municipale di Berlino, sono descritti dai giornali tedeschi come una imponentissima dimostrazione contro l'intolleranza religiosa.

Israelita, il signor Strassmann era sempre stato il bersaglio degli attacchi più virulenti degli antisemiti, capitanati dal pastore Stoecker, predicatore di Corte. I liberali hanno dunque pensato di cogliere l'occasione delle sue esequie per fare una solenne manifestazione. Si calcola a non meno di trecentomila il numero delle persone che han preso parte al corteggio funebre.

La bara era coperta di fiori e di corone, una delle quali mandata dall'Imperatore.

Il Principe Imperiale si era fatto rappresentare dal suo aiutante.

Un discorso, eloquentissimo, è stato pronunziato dal prof. Wirchow.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì 15, 16 e 17 corrente.

L'oggetto da trattarsi il solito: l'acqua potabile. Ma tre giorni non basteranno. Se la va del solito passo, ne occorreranno almeno quaranta: tanti quanto durò a venire l'acqua del diluvio universale, potabile solamente per il Patriarca Noè e la grande famiglia dell'arca relativa.

Cose di Cento — Firmato colle parole « *Alcuni Consiglieri* » è uscito in Cento un opuscolo che riproduce stampati il ricorso al Governo del Re, il Decreto di sospensione del Sotto-Prefetto, e quello d'annullamento del Prefetto circa la deliberazione della nomina di questa Giunta Municipale.

Quest'atto arbitrario commesso per ordine del ff. di Sindaco certamente, non può passare impunito, poichè è una violazione di legge, non essendo permesso, senza speciale assenso del Ministero, pubblicare atti interni d'Amministrazio quali i suddetti Decreti, per gittarli scolo ai commenti dei cittadini.

I contribuenti hanno diritto a ritirar copie delle deliberazioni Consigliari (Art. 90 della legge) ma non di queglì atti che fossero indicati nelle deliberazioni senza esservi intieramente trascritti (Nota Ministero Interno al Prefetto di Grosseto nel 1875). Quindi nel nostro caso v'è aperta violazione di legge, e il Prefetto potrebbe denunciare l'opuscolo all'Autorità Giudiziaria, o per lo meno farne ricorso al Ministero.

Prescindendo dalla sospensione del ff. di Sindaco, la quale potrebbe giustamente derivare dall'aver egli resi pubblici documenti d'interna Amministrazione, e per di più a lui provenienti da Uffici Superiori, parci quest'atto potesse esse valida base a promuovere lo scioglimento del Consiglio, ove anche si rifletta che questa pubblicazione altro scopo non ha se non quello di accrescere per parte del Municipio, i dissidi in paese, e il disprezzo all'Autorità.

Una proposta — Col giorno dieci, avuto termine l'accettazione dei documenti per il concorso d'insegnamento dell Figura all'Ateneo, non ci resta che aspettarne il risultato ed augurarci ch'esso sia equo e soddisfacente.

Ci pare, però, che il numero dei componenti la Commissione giudicatrice sia assai limitato e che la loro professione non sia del tutto indicata per una missione simile. Noi vedremmo, adunque, con vera soddisfazione, ampliarsi questa cerchia per ottenere anche il voto di persone competenti. Se noi abbiamo intera fiducia nella rettitudine e nel valore morale dei giudici già designati, non dobbiamo per questo negarci che per esaminare artisti abbisognano altri artisti.

Che si direbbe, vogliamo dire, di un quesito medico giudicato e sancito da avvocati?

Esponendo la succennata proposta, per

la quale speriamo non si faccia uso di quelle tali orecchie, ci pare di proporre un mezzo atto a tutelare maggiormente la giustizia.

Stampa cittadina. — L'articolo odierno della *Rivista* in risposta al nostro « *Interessi cittadini* » richiama qualche parola di replica. Abbia la compiacenza la *Rivista* di attendere alcun poco perchè quel lavoro pesante che ella si è imposta di fare durante le ferie (?) natalizie, di spogliare cioè pagina per pagina una ventina di volumi di atti parlamentari, — lo stiamo noi facendo da ieri sera e abbiamo la speranza di offrirglielo domani stesso.

Vogliamo proprio che i nostri avversari possano mangiare tortellini e panpepato in santa pace e senza di questi grattacapi.

E poi diranno male di noi!

Ferrovia Ferrara-Modena — Nello squarcio da noi riprodotto sabbato dalla *Stella d'Italia* a riguardo di questa ferrovia, c'era un errore madornale.

In vece di Modena (ove si parlava di nuovi tracciati e di una gita a Roma) doveva dirsi Ferrara.

È la nostra Deputazione quella che ha fatto fare nuovi studi per abbreviare, come si abbrevierà, il tracciato.

È la nostra Deputazione che domani partirà per Roma, allo scopo di fare i più validi uffici perchè la linea sia compresa fra i 1000 chilometri da costruirsi.

Corte d'Assise — Sabbato ebbe principio la trattazione della causa contro Cavedagna Antonio, accusato di due furti qualificati commessi in Ferrara negli ultimi dell'anno 1884 e nella notte al 17 Gennaio 1885 ai danni di Giacomo Reggio.

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato e procedutosi alla lettura dei vari documenti la continuazione venne rimessa a domani.

— Correggiamo l'omissione di una parola nel resoconto di Sabbato. Fu detto che a favore del Gardi venne ammessa la forza irresistibile. In questo caso il Gardi sarebbe stato assolto invece di buscarsi i 4 anni di carcere. Doveva dire « la forza **quasi** *irresistibile* ».

Deputazione di storia patria. — Per difetto di spazio rimandiamo ad altro giorno il resoconto dell'adunanza di ieri nel Palazzo Municipale, pienamente riuscita. — Fu vivamente applaudita la Relazione letta dal Segretario della Deputazione cavalier Tamburini, e furono fatti segno alle manifestazioni della più viva gratitudine gli omaggi inviati, con onorevolissime parole all'indirizzo di Ferrara, dalle altre Deputazioni del Regno.

Sunto annunzi legali — 11 Decem.

— Mercoledì 16 corrente presso il Municipio di Ostellato, secondo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei dazi.

— Per l'Esattoria consorziale di Cento Giovedì 7 Gennaio 2° esperimento d'asta per vendita di una Casa civile di proprietà Govoni Luigia.

— Decreto Prefettizio che rettifica un precedente decreto ov'erano descritti i fondi da occuparsi per i lavori a compimento di quella di primo periodo per l'immissione di Panaro in Cavamento, ed enumera i fondi che andranno definitivamente espropriati, di ragione Cassetti Domenico fu Alessandro, Ferrari Giovanni e fratelli fu Giuseppe, Ferrari Angelo, Canonici contessa Alessandrina, Ferrioli Giuseppe, Lugli Sante, Falzoni Anacleto e fratelli, Cassetti Domenico fu Giuseppe.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Apollonia Fiorentini morta in Argenta.

Il progetto Vanni Medici — Volendo completare più che per noi è possibile il resoconto della seduta del Consiglio Comunale 10 Decembre, non dobbiamo omettere che a ribattere i calcoli finanziarj del cons. Melli, l'assessore Giglioli espose egli pure alcune cifre desunte dal preventivo di massima compilato dall'ufficio tecnico per le spese di primo impianto dell'opera, basato sopra i dati imposti all'impresa nel compromesso.

Non già 1,200,000 questa dovrà spendere come disse il cons. Melli, ma bensì 1,500,000 e notisi che i prezzi unitarj furono tenuti dall'ufficio tecnico più bassi ancora di quelli tenuti dall'on. Filopanti nel suo progetto.

Il tasso del 4 1\|2 per 0\|0 che al cons. Melli pare rispettabile, pare a noi pure rispettabile... per la sua estrema modicità, trattandosi di frutto e ammortamento, a meno che non siano o la Cassa Depositi o la Cassa di Risparmio di Milano i contraenti. All'infuori di questi due Istituti il tasso si manifesta più che insufficiente.

Nel milione e 545 mila previste dall'ufficio tecnico non c'è compreso spese impreviste compenso ecc.

Sono per lo meno 25000 lire e non 15000 come calcola il Melli che occorrono per spese di conduzione servizio e manutenzione.

L'impresa pertanto assume in conseguenza un'annua spesa di L. 100000, contro il massimo assegnatogli di L. 57000, restando così esposta per L. 43000.

Non bisogna poi omettere che il Melli basa le sue cifre, sul prezzo di L. 15 all'anno per ogni metro cubo nella vendita dell'acqua, mentre nella stessa seduta il prezzo era ridotto da 25 a 15.

***

Tutte belle cose, che potranno forse distruggere le argomentazioni del Consigliere Melli, ma che non tolgono l'aleatorio e le onerosità che contiene in sè il progetto; contro le quali sempre protestammo.

Lo dimostreremo domani per la penna di un egregio tecnico nostro amico che esamina i difetti nei diversi articoli.

Società ippica — Nell'adunanza di jeri, approvati il consuntivo 1885 e il Preventivo 1886, fu autorizzata l'onorevole Presidenza ad estendere sino a 100 il numero di Soci Fondatori e ad accogliere come tali i Soci Aggregati, computati per essi i contributi versati. A membri della Direzione furono rieletti: Gatti Casazza Cap. Stefano (Presidente), Costabili March. Alfonso (V. Presidente), Masino Cap. Giuseppe, Mayr Colon. Scipione, Cini Dott. Giorgio (Consiglieri) Buosi Cav. Giuseppe (Tesoriere Economo) Cavalieri Avv. Adolfo (Segretario).

Ferrovia Ferrara Rimini. — La Direzione tecnica governativa per la ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini ha presentato al Ministero dei L. P. il progetto di appalto delle travate metalliche dei ponti occorrenti sul tronco da Massalombarda a Lugo, dalla diramazione Lavezzola-Lugo.

Le travate da provvedere sono 4, cioè:

1. Ponte sul fiume Santerno, della luce libera di m. 50.
2. Ponte sul canale Brozzi, di m. 24.
3. Sotto-passaggio m. 11 sotto la via Petrosa.
4. Sotto-passaggio della via Lunga di m. 6.

La spesa totale prevista in progetto ammonta a lire 160,000, delle quali per opere murarie lire 6993,08: per opere metaliche lire 138,213,07, e per imprevisti L. 14,763,05.

— Dall'Amministrazione provinciale di Forlì sono state fatte sollecitudini al governo per la ripresa e continuazione dei lavori della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini specialmente nel tratto da Rimini a Cesenatico.

Previdenze ladresche nell'imminenza delle feste. — ad opera d'ignoti si sono verificati due furti qualificati di polli il primo a Cologna (Copparo) e l'altro a Massafiscaglia con danno l'uno di L. 60 e l'altro di L. 28.

Furono parimenti involate a danno di Samaritani Pietro di Comacchio una quantità di Anguille pel valore di L. 35, ed una barca con alcuni pali pel valore di L. 17, e da un pollaio attiguo alla abitazione del bracciante Baccan Antonio di Migliaro dei polli per L. 35.

La Pipa. — Leggiamo nei giornali che a Torino, a Milano, a Firenze e in altre città si è costituita come protesta contro gli aumenti sul prezzo dei sigari, la *Società della Pipa*.

Il che davvero non ha nulla di singolare nè di strano: chi non vuole o non può col *budget* consacrato al fumo cavarsi la voglia di *pipare* per l'aumentato prezzo dei sigari, ricorre al sistema più economico, forse anche più igienico, della pipa.

Ma quando si vuol dare a questo provedimento di economia individuale il carattere di una dimostrazione politica, si cade nello scimiottamento a sproposito.

Però ci è assai gradito constatare che qui a Ferrara, alla quale la statistica assegna dopo Livorno il primo posto fra tutte le città italiane per il consumo dei tabacchi, l'aumento del prezzo dei sigari è passato liscio liscio; anzi abbiamo udito da molti fumatori approvare che si sia caricata la mano su un consumo, per lo meno semplicemente voluttuario, per sollevare un consumo necessario alla povera gente.

Qui si capisce che certe memorie, magari certe fanciullaggini eroiche di tempi in cui ogni pretesto era buono per attestare i sentimenti patriotici, non vanno profanate e rese ridicole col volerle rinnovare adesso in condizioni tanto diverse.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, N. 3188, Ser. 3, S. M. il Re, con decreto 6 corr., ha autorizzato l'emissione di un Prestito a Premi, a favore della Croce Rossa Italiana, il cui prodotto — **Garantito dal Governo** — è devoluto esclusivamente al maggiore incremento della suddetta benemerita associazione.

Con la Croce Rossa — Istituzione altamente patriottica ed umanitaria — sono collegate le sorti dell'Esercito — Tale operazione quindi, non può che ottenere un brillante successo.

La Banca Generale, assuntrice del Prestito, in unione ad altri Istituti dell'Estero, pubblicherà a giorni le condizioni della sottoscrizione, la quale potrà effettuarsi presso tutti i principali Istituti Italiani ed Esteri; nonchè presso i Comitati Locali della Croce Rossa Italiana.

Noi forniremo intanto, fra breve, alcuni cenni sulla storia di questa filantropica Istituzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Decembre

B[illegible] ridotto a 0° — Temp.ª min.ª — 6 ,8 c
A[illegible]t. med. mm. 767,[illegible]2 — » mass.ª † 0[illegible], c
A[illegible] liv. del mare 769,32 — » media — 3[illegible], [illegible] c
Umidità media: 68[illegible], 9 Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno

14 Decembre — Temp. minima — 5 8 c
tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Decembre ore 11 min. 58 sec. 22.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Decembre

Venezia . .	83	66	31	78	16
Firenze . .	31	18	8	33	42
Bari . . .	49	90	23	74	48
Milano . .	51	37	43	18	15
Napoli . .	10	62	29	8	66
Palermo . .	21	15	55	40	39
Roma . . .	21	79	12	46	36
Torino . .	69	20	24	44	79

Telegrammi Stefani

Vienna 13. — Il *Wiener Tagblatt* pubblica un dispaccio da Belgrado, il quale annunzia che avvenne un grave scontro fra serbi e bulgari presso Velikizar, ove, dopo una lunga e sanguinosa lotta, i bulgari furono sconfitti. Gli altri giornali nulla contengono in proposito.

Cairo 13. — Tremila sudanesi attaccarono ieri Mograhek a due miglia al nord di Hoshek. Il posto era occupato da duecento egiziani. Dopo parecchie ore di combattimento, il nemico fu respinto. Gli egiziani ebbero quattro feriti. Ignoransi le perdite del nemico, che si ritirò al sud.

Stephenson e il suo stato maggiore sono partiti rimontando il Nilo.

Cairo 13. — Malgrado la mancanza di notizie ufficiali, persiste la voce di notizie gravi e cattive giunte dal Sudan. Dicesi che sia possibile lo sgombero di Vadihalfa.

Londra 13. — L'*Observer* dice che furono scambiate comunicazioni fra Gladstone e Parnell per un'azione comune nella prossima sessione. Gladstone, Chamberlain e Harcourt sono favorevoli ad un accordo coi nazionalisti irlandesi, ma nulla si è ancora conchiuso di definitivo circa le condizioni di tale accordo. I liberali moderati sarebbero sempre contrari a una coalizione coi parnellisti.

Roma 12. — **Camera dei Deputati**

Si svolgono varie interrogazioni e varie interpellanze, alle quali rispondono i ministri.

Dopo, il conte di Robilant presenta il disegno per la proroga al 30 aprile 1886 della convenzione marittima colla Francia.

Annunziasi l'interrogazione di Mazzotti Matteo sulla esecuzione della legge per le nuove spese del bonificamento in provincia di Salerno; di Romeo sulla proroga del termine per l'affrancamento delle rendite enfiteutiche.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

Veramente siamo noi polvere ed ombra,
Veramente la voglia è cieca e 'ngorda,
Veramente fallace è la speranza.

PETRARCA

Come fiore che abbassa la variopinta corolla sotto la falce del villano, così cadeva ieri nell'eterno sonno della morte **Edmondo Amati** non ancora diciasettenne. Un imprecazione, quasi, al Supremo Fattore delle cose sorge sul labbro, affogata nella strozza del pensiero che le azioni de la divinità sono incomprensibili. Forse questa morte potrà un giorno essere riconosciuta per un bene, quantunque le condizioni attuali in cui si trovava il povero Edmondo, non permettano di prevederlo. Amato dai compagni, stimato dai maestri, idolatrato dalla famiglia, di cui formava il più bello, il più spiccato ornamento, tutto l'avvenire gli si presentava sereno e popolato di eteree, di celestiali visioni; oppure la smorta parca, a nulla riguardando, calò la sua falce su quella vita rigogliosa, su quella vita che formava l'oggetto delle più care speranze, delle più dolci illusioni, delle più lusinghiere previsioni sul futuro.

E noi! Noi, privi di lui, sentiamo nel profondo del cuore un vuoto desolante, quel vuoto che si sente quando si perde quella persona carissima fra le care, quel vuoto che si sente quando si perde un fratello.

A questo fratello, col dolore straziante che apporta una separazione eterna da un oggetto amato, noi inviamo un mesto e affettuoso saluto, saluto che ci auguriamo gli possa giungere fino al cielo, dove ora certamente gode della beatitudine dei giusti.

Ferrara 12 Dicembre 1885.

Giovanni Baldi - Enzo Simonini
Gualtiero Girelli.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

La sorgente dell' Acqua amara Francesco Giuseppe

di Budapest, situata al piede meridionale dell' Adlerberg, in una vallata a guisa di conca circondata da vignetti è molto conosciuta per il bel colpo d'occhio che essa offre.

L'acqua amara della sorgente **Francesco Giuseppe** contiene la massima quantità finora raggiunta di sali solforosi e di carbonato di soda e tutti i suoi componenti in una proporzione così regolare che quest'acqua amara per la sua efficacia trova sempre un esito maggiore.

I paragoni con l'analisi d'altre acque amare fanno subito risaltare i vantaggi dell'acqua amara *Francesco Giuseppe.* Osservazioni fatte da numerose persone celebri mediche hanno constatato, che per raggiungere quest'acqua lo scopo desiderato ne occorre soltanto la metà della dose che si adopererebbe d'altre acque minerali.

Raccomandiamo molto quest'acqua naturale minerale della: *Sorgente amara* **Francesco Giuseppe.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti *Filippo Navarra* e *Zeni Nicolò,* Depositari e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione a Budapest.

UNA SIGNORINA

di buona famiglia con patente Superiore desidera collocarsi come Bonne. Dà anche lezioni di francese. Buone referenze. Dirigersi L. D. L. presso la famiglia del dott. Costa, Via Porta Mare — Ferrara.

Lettere ordinative dirette al sig.
Dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna
I. Bognergasse, N. 2

Illustrissimo Signore — Si compiaccia spedirmi altre 12 bottiglie dell'eccellente sua *Acqua Anaterina per la bocca.* Accluso troverà l'ammontare.

Con considerazione
BARONESSA VON MALTZAHN VON ALMÀSY
in Vollrathsruhe, Mecklemburg-Schwerin

Stimatissimo signor Collega — Dopo il riuscito esperimento della sua *Acqua Anaterina per la bocca* vorrei esperimentare anche il suo Piombo Odontalgico, sì caldamente raccomandatomi. La prego di mandarmene, contro assegno postale, un astuccio con tutto ciò che occorre, nonchè l'istruzione per servirsene.

Ho l'onore di riverirla, e mi dico della S. V.
Dev.mo Collega
CAV. DOTT. F. HARTIK
Medico del Duca di Brunswik, Consigliere di Corte e professore in Eigenmarkt.

Illustrissimo Signore. — Acclusi le rimetto fiorini 5 per i quali mi vorrà spedire a volta di corriere due bottiglie dell' eccellente sua *Acqua Anaterina per la bocca,* e del Piombo Odontalgico coll' istruzione, per turare da sè i denti cavi.

Con considerazione
ALESSANDRO BARONE WASSILKO
a Berhomety nella Bucovina

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra,** piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo,* Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1868, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO	SOTTO IL PATRONATO
DELLE LL. MM.	DELLE LL. MM.
Il Re e la Regina d' Italia	**Il Re e la Regina d' Italia**

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO
(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell' Ammortamento, fino a che vi sia estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50.000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20.000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 fino a L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l' importo pagato per l' acquisto dell' Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . .	**200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . . .	**100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire .	**500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . .	**150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . . .	**100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . .	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun' anno a norma del piano d' ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L' Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell' Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

☞ Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo ☜

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d' Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl' Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all' Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 Dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **28,50 per ogni Obbligazione.**

All' **atto della sottoscrizione** saranno versate L. **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23,50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 Gennaio 1886,** e per L. **11,50** a saldo, non più tardi del **25 Gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all' atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la	**Banca Generale.**
» GENOVA	»	la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» VENEZIA	»	la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA	»	Pacifico Cavalieri.
» PADOVA	»	la Banca Veneta.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE	»	Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.
In TORINO	presso	la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» NAPOLI	»	la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO	»	C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA	»	G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA	»	la Banca di Verona.
» LIVORNO	»	Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **BANCA GENERALE** e presso i Comitati locali della **CROCE ROSSA ITALIANA.**

FARINA Lattea H. NESTLE

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D' ONORE
E
8 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

NON PIÙ TOSSE

COLL' USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÙ

Preparate dal chimico-farmacista G. LOSI

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8, Firenze — ed all' ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze.

In *Ferrara,* farmacia PERELLI — *Ravenna,* SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì,* CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo,* GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago,* DE STEFANI — *Faenza,* CARBONI — *Adria,* SQUARCINI.